

# L'Inter si fa male Resta in dieci l'autogol, poi Gerrard

Il Liverpool domina e passa nel finale: 2-0  
Materazzi si fa cacciare: due gialli in mezz'ora

di Luca De Carolis / Liverpool

**CROLLO** Ha tenuto il campo per 80 minuti, poi è sprofondato, sotto il peso degli infortuni e degli errori arbitrali. Per l'Inter la trasferta a Liverpool si è conclusa nel peggiore dei modi, con una sconfitta per 2 a 0 che suona come una bocciatura per una squadra a

cui Mancini aveva chiesto una prova di maturità. Non pervenuta, anche per colpa dell'arbitro De Bleckere, che ha espulso con troppa fretta Materazzi. Ma la chiave tattica è stato l'infortunio nel finale di gara per Cordoba, la cui uscita ha sgretolato il fortino difensivo nerazzurro. La partita inizia subito nel segno dei Reds, con l'Inter che per un quarto d'ora non mette il naso fuori dalla propria metà campo. I nerazzurri, schierati da Mancini con un 4-4-2 in cui Ibrahimovic e Cruz formano la coppia d'attacco, soffrono parecchio il ritmo degli inglesi, tanto che nei primi 10 minuti Chivu e Materazzi si fanno ammonire nel tentativo di tamponare i buchi in difesa. Il giallo più pesante si rivela quello dell'azzurro che alla mezz'ora, proprio quando l'Inter stava recuperando convinzione, incassa la seconda ammonizione per aver fermato Torres. Una sanzione decisamente troppo severa, che costringe i nerazzurri a rintanarsi di nuovo in difesa. Nel Liverpool però le idee latitano, mentre la squadra di Mancini, che ha spostato Chivu al centro della difesa e arretrato Maxwell sulla fascia sinistra, rimane corta e compatta. Così l'unico pericolo per i nerazzurri arriva poco prima dell'intervallo su cross di Gerrard, che passa nell'area piccola prima che Maicon spazzi via. Il tempo finisce senza che si sia vista una vera occasione da gol. Nella ripresa i nerazzurri scendono in campo con la stessa formazione. Il Liverpool si getta in avanti, ma Cordoba e Chivu chiudono ogni varco. Mancini però non si fida, e dopo 10 minuti toglie Cruz inserendo un mediano. Vieira. Il francese inizia però malissimo, favorendo il contropiede di Torres, che costringe Julio Cesar a una difficile deviazione in angolo. Poco dopo Vieira ne combina un'altra, toccando in area con la mano su cross di Gerrard: De Bleckere, forse per compensa-

re l'espulsione di Materazzi, lascia correre. Benitez inserisce la torre Crouch, ma l'Inter regge senza affanni, e in un due occasioni si affaccia nell'area avversaria. Attorno alla mezz'ora però i nerazzurri perdono anche Cordoba, infortunato-

si al ginocchio. Una tegola enorme per l'Inter, in cui Burdisso non riesce a entrare in partita e Chivu è ormai stremato. Così all'84' arriva il gol di Kuyt, il cui diagonale trova la deviazione decisiva di Maicon. L'Inter accusa il colpo e si sfilaccia, mentre il Liverpool si rivera negli ultimi 20 metri. Più o meno la distanza da cui, a pochi istanti dal 90', Gerrard si inventa il raddoppio, con un diagonale dal lato destro dell'area che sbatte sul palo alla destra di Julio Cesar. Un gol meraviglioso, che punisce eccessivamente un'Inter combattiva e fortunatissima. Tra tre settimane a Milano servirà un miracolo.



Steven Gerrard, in un contrasto con Dejan Stankovic

LO STADIO

## Orgoglio & tradizione Anfield, «tana» dei Reds

di Ivo Romano / Liverpool

La retorica del tifo impone frasi fritte del tipo: anche se la squadra ha perso, il pubblico ha vinto. Non succede ad Anfield, non succede per la leggendaria curva Kop che, annoverata tra le tifoserie più calde d'Europa, vince ancor prima di gremire le tribune dello stadio datato 1884. Di questi tempi, il Liverpool vince poco e la vecchia "Forress Anfield" regge male alle invasioni avversarie. In un preciso momento dell'anno, ormai una tradizione nell'era Benitez, i Reds rinascono, respirano a pieni polmoni i cori della sua curva e giocano oltre i suoi limiti. Le foto in bianco e nero di Anfield, il tratto spagnolo di Benitez e dei calciatori, la proprietà americana: per un attimo, un altro ancora, Liverpool è un incanto, anche con la temperatura intorno allo zero e la classifica triste e rattoppata. La ressa ai botteghini non c'è stata, semplicemente perché i 45.000 posti del tempio sono "sold out" da settimane. I tifosi del Liverpool si nutrono con il passato, trasmettono orgoglio. E sotto le maglie rosse, spuntano le cinque coppe dei Campioni in bacheca. I tremila di fede interista arrivano rispettosi, bussano prima d'entrare, ringraziano: «25/05/05, thank you Liverpool». Peccato che la rivincita sia andata al Milan e, dalla

notte di Atene, una maledizione greca sembra si sia abbattuta sulla squadra di Benitez: spolpata da infortuni, smontata da cessioni e acquisti affrettati e con un Gerrard tanto importante quanto ingombrante. I sogni di mezz'estate raccontano di un Liverpool ambizioso, elettrizzato per l'avvento di Torres, proteso alla caccia della Premier e una sponda di lusso in Champions. A metà febbraio, la Premier è in soffitta, tra gli scatoloni da non aprire mai, e la Champions resta l'unica via di fuga. Come sempre, come da almeno tre anni. E allora, nella sera più lucente della stagione, i tifosi sanno di dover gridare di più, con maggiore forza e antico vigore: «Liverpool, you'll never walk alone». Per cinque lunghi minuti, per una sensazione da brividi. Gli interisti guardano, un po' stupiti, forse un po' invidiosi. Sono scene da rubare con gli occhi e riporre in valigia, da importare in Italia e diffondere come il nuovo verbo del tifo. E pensare che, appena qualche lustro fa, l'Inghilterra tremava per gli hooligans. E il Liverpool ha sulla coscienza la tragedia dell'Heysel. Ma i tifosi della Kop, magari ubriachi, magari arruolati all'unica fede del calcio, sono la testimonianza che le cose possono cambiare. Quelle negative. E quelle buone, quelle che ti fanno accapponare la pelle, non morire mai.

### Liverpool

#### Il portiere... non tocca palla Gerrard è l'anima, Pezzini è tosto

**Reina s.v.:** spettatore.  
**Finnan 6,5:** brillante, sempre nel vivo.  
**Carragher 6:** non ha molto lavoro da svolgere.  
**Hyypia 6,5:** la solita quercia piantata nell'area inglese.  
**F. Aurelio 5,5:** incolore, spinge poco.  
**Mascherano 6,5:** duro il giusto, corre molto, interdice e riparte. Bene.  
**Pezziini 6,5:** molto bravo, dinamico,

tecnico (dal 18' s.t. **Crouch 6:** brutto e utilissimo).  
**Babel 6,5:** primo tempo straordinario, si spegne alla distanza.  
**(dal 26' s.t. Pennant 6:** mette in mezzo palle interessanti).  
**Gerrard 7,5:** in una parola, il Liverpool. Corre, tira, crossa. Anche in porta forse farebbe la sua figura. Immenso.  
**Kuyt 6,5:** impalpabile, poi trova il gol.  
**Torres 6:** tiene in piedi l'attacco del Liverpool. Velocissimo, un po' tuffatore.

### Inter

#### Cordoba, partita da guerriero Ibra e Cruz, fantasmi «inglesi»

**Julio Cesar 6,5:** Attento, straordinario su Gerrard all'11' s.t., impotente sui gol.  
**Maicon 6:** Resta molto bloccato, chiude bene su Babel, ma non può galoppare.  
**Cordoba 7:** Veloce, tempista, perfetto. Migliore in campo. Sarà dura senza di lui (dal 27' s.t. **Burdisso 5,5:** Incerto sui gol).  
**Materazzi 5:** fuori dopo mezz'ora, quasi innocente sui due gialli. Torres lo prende spesso in velocità.

**Chivu 6:** Ammonito dopo 4 minuti, Ottimo da centrale, ma sui gol non c'è.  
**Zanetti 6,5:** Corre per tre.  
**Cambiasso 5:** Si vede pochissimo.  
**Stankovic 5:** Fuori da tutto, non si vede mai, non appoggia, non contrasta.  
**Maxwell 6:** Prezioso come esterno alto e poi come terzino dopo l'espulsione.  
**Cruz 5,5:** Non si vede mai (dal 9' s.t. **Vieira 5:** Inizio disastroso, fa fatica).  
**Ibrahimovic 5:** Non gli arriva una palla che sia una, non va nemmeno a prendersela però. Fuori partita completamente.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## IL FATTO Un progetto per atleti disabili Dalle Dolomiti all'Etna sciatori che non vedono

■ In Sicilia, a Catania, un progetto che ruota intorno alla neve e agli sciatori non vedenti che come altri sportivi, lo insegna Pistorius, hanno sempre meno limiti. L'iniziativa nei giorni scorsi sull'Etna, sulle piste del vulcano più alto d'Europa, sul versante Nord del comune di Linguaglossa e su quello sud del comune di Ragalna, dove si trovano bellissime piste da sci di fondo immerse in un paesaggio da cartolina. E così, tra le piste da sci che costeggiano i grandi e più o meno antichi - ammassi di lava, hanno sciato fianco a fianco, insieme ai loro «angeli custodi», gli atleti non vedenti. Eh sì, perché il progetto predisposto dall'Associazione disabili visivi, realizzato con il patrocinio della Provincia regionale etnea e con l'autorizzazione del Ministero dell'Interno, si chiama proprio «Sciare al buio con gli angeli visivi». Gli angeli, sull'Etna, sono stati gli uomini

del Corpo speciale della scuola alpina di Polizia di Moena, con l'ausilio della Polizia di Stato di Catania. Lo scopo del progetto è stato quello di far raggiungere la piena autonomia ai diversamente abili. Sciare per loro era considerato quasi impossibile per un non vedente. E, invece, dal 1984 l'«Associazione disabili visivi» organizza settimane bianche per un centinaio di non vedenti e ipovedenti. Fino ad ora lo scenario è stato quello delle montagne delle Dolomiti, in provincia di Belluno. «È la prima volta - ha detto il presidente dell'Associazione, Giulio Nardone - che questa iniziativa si svolge sull'Etna. Si tratta del più importante evento del genere in Europa e siamo lieti che un filo conduttore si sia creato tra le Dolomiti, dove si è sempre svolto, e il vulcano». L'impossibile non è irrealizzabile, basta volerlo.

Gabriele B. Fallica

Proseguendo con accresciuto accanimento la sua crociata antipartigiana, Giampaolo Pansa ha scodellato un nuovo libro «**I gendarmi della memoria**» che ha riscosso gli elogi di un centinaio di compiacenti recensori. Pochi lo hanno criticato.

## A smentire Pansa chi ci pensa?

Ci ha pensato, pubblicando l'ampio articolo di Davide Spagnoli,

## Pansa riabilita il "partigiano" spia dei fascisti,

## IL CALENDARIO DEL POPOLO la rivista antifascista e laica che vanta 64 anni di pubblicazioni ininterrotte in difesa della memoria storica,

L'articolo si basa su documenti che dimostrano in modo inoppugnabile che il partigiano traditore Riccardo Fedel era una spia al servizio dei fascisti.

Il Calendario del Popolo si vende per abbonamento e nelle migliori librerie. L'abbonamento 2008 (30 euro) dà la facoltà di acquisto del DVD, contenente i 13 volumi della Storia Universale, redatta dall'Accademia delle Scienze dell'URSS, a soli 25 euro. Ogni numero della rivista costa 2,50 euro, numeri monografici e arretrati 5 euro. Versamenti su C.C. postale 734202, intestato a:

Il Calendario del Popolo - Teti Editore - via S. D'Orsenigo, 21 - 20135 Milano  
Tel. 02.55015584 - teti@teti.it - www.teti.it

### BREVI

#### Basket/1

Nba, Jason Kidd torna a Dallas

Maxi-scambio Nba sull'asse Dallas-New Jersey. In Texas va la guardia Jason Kidd, che aveva debuttato proprio coi Mavericks nel '94, mentre ai Nets arrivano Devin Harris, Gana Diop, Trenton Hassell, Moe Ager, Keith Van Horn, oltre a due future prime scelte, A anche Malik Allen e Antoine Wright.

#### Basket/2

Ulep Cup, Benetton ko a Belgrado

Sconfitta per la Benetton Treviso nella gara di andata dei sedicesimi di finale della Ulep Cup: a Belgrado i veneti ko 81-71 con la Stella Rossa.

#### Tennis

Wta Doha, Schiavone eliminata

Francesca Schiavone è stata eliminata al se-

condo turno nel «Qatar Total Open», torneo Wta di categoria Tier I (l'equivalente dei Masters Series maschili) in corso sul cemento di Doha.

#### Ciclismo

Andalusia, sprint vincente di Petacchi

Alessandro Petacchi (Milaram) ha vinto la terza tappa della Ruta del Sol (Giro dell'Andalusia), disputata sulla distanza di 174 chilometri, da Otura a Jaen. La maglia di leader è passata allo spagnolo Pablo Lastras (Caisse d'Epargne).

#### Calcio

Serie B, verso «SportItalia» diritti tv

Si avvicina il ritorno della serie B in televisione. È stato infatti definito «positivo» l'incontro di ieri nella sede della Lega calcio tra i consiglieri della serie cadetta e i rappresentanti dell'emittente SportItalia, interessata all'acquisto dei diritti tv, ancora in vendita alla sesta giornata di ritorno. E la prossima settimana potrebbe arrivare l'accordo.